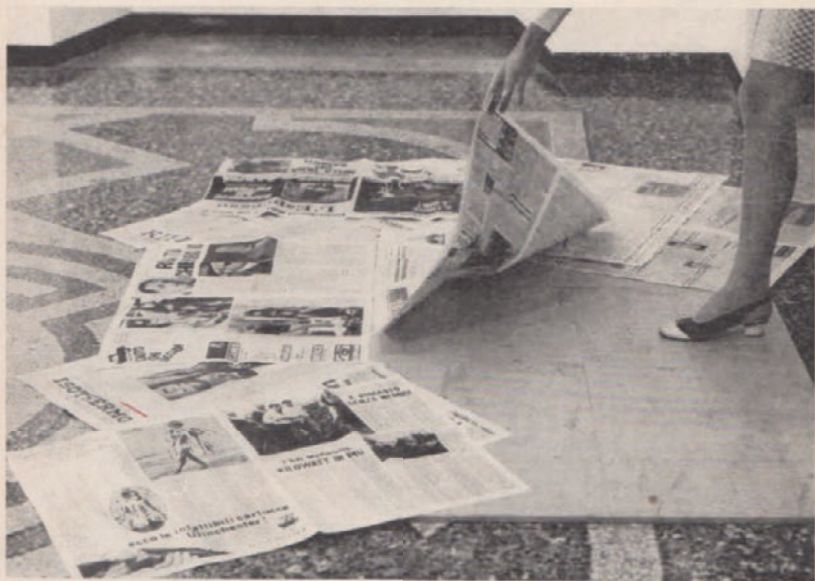


# pavimento (tautologia)

Costruito di uno o più pannelli rivestiti da piastrelle comuni. La superficie che ne risulta deve essere tenuta pulita e lucidata, costantemente lucidata con carte e giornali. E' necessaria una assidua manutenzione perchè vengano mantenute le condizioni postulate. Del resto ogni esperienza che riguardi questo manufatto è limitata alla manutenzione.

Luciano Fabro



Luciano Fabro,  
Pavimento, 1967

## Giulio Paolini

alla Galleria Stein, Torino

« Il quadro di sempre »

La progettazione preesiste al proprio risultato che viene a trovarsi assolutamente verificabile proprio perchè verificato dall'autore stesso durante il processo operativo, e si indirizza alla vitalità tecnica del linguaggio, sperimentandone ogni volta l'attualità.

Il problema è perciò, essenzialmente, un problema di tecniche, sorto per l'impossibilità avvertita dalle arti in genere di affiorare al livello prestigioso affidato loro dalla tradizione, di acquisire cioè un peso sociologico.

Da qui le difficoltà di mantenere il piano della ricerca in merito « soltanto » a questo problema, date appunto le false soluzioni offerte dalla tautologia da una parte, e dal compiacimento della boutade dall'altra, la difficoltà infine di dare del problema una valutazione obiettiva. Per questo, progettare oggi non può che significare volontà di una sperimentazione *finita* (cioè non tesa *a*, ma rivolta *in*), tale che di per sè si viene a definire il rapporto e la differenza qualitativa, non secondo superate ipotesi di purezza e libertà di linguaggio, ma di proprietà di espressione, per esempio tra pittura e design: in termini di stretta lettura dell'opera, cioè di pura apparenza, il design « significa », esibisce il progetto, il quadro lo dimentica, lo cancella, per le infinite e profonde aperture che soltanto possiamo intravedere, ma che dobbiamo perseguire perchè la realtà possa essere più fruita e, dunque, più reale.

Giulio Paolini